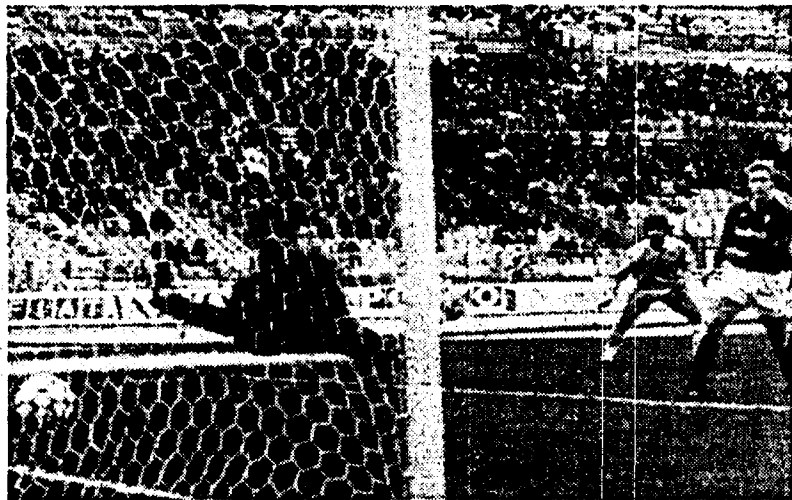


SERIE A
CALCIO

Una doppietta di Pin, migliore in campo, consente ai biancazzurri di tornare alla vittoria dopo due mesi e mezzo. Gran gioco, un primo tempo da manuale e una serie di occasioni per i romani, mentre i granata a segno con Lentini, sono apparsi stanchi. Male Muller, sostituito



Marchegiani cerca inutilmente di intercettare il colpo di testa di Pin, fuori quadro. In occasione del primo gol della Lazio. A destra, la gioia dei biancobluci. Riedle e Bacci abbracciano il centrocampista

LAZIO-TORINO

1 FIORI	5	1 MARCHEGIANI	6
2 BERGODI	6	2 ANNONI	6.5
3 SERGIO	6.5	3 POLICANO	5
4 PIN	8	4 FUSI	5.5
5 GREGUCCI	7	5 BENEDETTI	6
6 SOLDA	7	6 BAGGIO	6
7 BACCI	6	CARILLO 64'	6
8 SCLOSA	6	7 MUSSI	5
9 RIEDLE	6	8 ROMANO	6
10 DOMINI	6.5	9 BRESCIANI	5
11 RUBEN SOSA	6.5	10 LENTINI	5.5
12 ORSI		11 MULLER	5
13 VERTOVA		SKORO 68'	6
14 BERTONI		12 TANCREDI	
15 TROGLIO		13 CARILLO	
16 SAURINI		14 DELLI CARRI	
		15 ATZORI	

2-1

MARCATORI: '47 e '69 Pin, '89 Lentini
ARBITRO: Amendolia 5

NOTE: Giornata serena, temperatura fresca, terreno in mediocri condizioni. Ammoniti: Bergodi per proteste, Brecciani per gioco falso. Spettatori 38.879, di cui 15.816 abbonati e 13.057 paganti. Incasso: 460.932.000 di quote abbonati, 367.365.000 di quote paganti, per un incasso totale di 828.297.000 di lire.



Finalmente padroni

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un primo tempo da manuale, una ripresa da squadra saggia, un giocatore, Pin, autentico signore della partita: c'è soprattutto questo, nella vittoria della Lazio, tornata al successo dopo due mesi e mezzo. I due punti per i biancazzurri erano merce sconosciuta dall'11 novembre (1-0 a Cagliari), mentre in casa, addirittura, bisogna risalire al 7 ottobre (3-0 al Bologna). Dalla vittoria di Cagliari a ieri, tranne la caduta di Napoli, gli uomini di Zoff avevano infilato una lunga serie di pareggi, ben nove, culminati nell'1-1 di otto giorni fa a Genova con la Sampdoria.

«X», sarebbe stata la quattordicesima in diciotto partite, ha passeggiato ieri sul prato dell'Olimpico per quarantasette minuti, fino al primo gol di Pin: la zuccata vincente del centrocampista è riuscita non solo a spezzare l'equilibrio iniziale, ma, soprattutto, a interrompere il filo di una lunga serie di occasioni mancate. Ci aveva provato in tutti i modi a segnare, la Lazio, ma la precipitazione, la sfortuna e la buona giornata di Marchegiani avevano consentito al granata di restare in piedi.

Il primo tempo dei biancazzurri, si diceva, è stato devastante: un'autentica lezione di gioco, come ha ammesso lo stesso Mondonico negli spogliatoi. Il Toro per un quarto d'ora ha cercato di non farsi schiacciare, affidandosi alle galoppate sulla fascia di Annoni, il migliore del granata, e alle geometrie di Romano, ma gli uomini di cui s'era parecchio parlato in settimana, Lentini e Brecciani, ieri non si sono mai visti. E come loro Muller, che non ha mai azzeccato una giocata decente. Regalare tre uomini, alla Lazio di ieri, è stato troppo e con il passare dei minuti il Torino è crollato.

L'arma decisiva, per i biancazzurri, è stata la velocità, che ha letteralmente impedito al granata di fare pressing. Oltre alla rapidità, però, la Lazio ha giocato un football finalmente a più tinte: la monotonia del

cross dalle fasce alla ricerca della testa di Riedle è stata soppiantata da una serie di triangolazioni strette che hanno portato più volte alla conclusione i vari Sosa, Sergio, Sclosa e, naturalmente, il signore della partita, Pin. Grande parlato in settimana, Lentini è stato un peccato, perché Pin un bel battimani se lo sarebbe proprio meritato.

La partita, nonostante la giornata opaca del Toro - al quale mancavano gli squallidi Martin Vazquez, Cravero e Sordo -, è stata divertente. La Lazio ha cominciato a punteggiare subito: al 5' Domini nella Nazionale di Vicini non sarebbe certo un insulto, ieri, ad un certo punto, vedendo la partita di Pin ci è venuto in mente un aneddoto spesso citato da Ledholm, vale a dire quando San Siro, di fronte alla bravura di

entra in area come un treno, tira, Marchegiani respinge e Policano riesce a mandare in angolo, precedendo Riedle. Al 20' occasione sprecata da Riedle: il tedesco, su cross di Bergodi, salta bene, ma colpisce male e il pallone finisce fuori.

Da questo momento il match diventa un monologo della Lazio. I biancazzurri martellano il Toro, che si chiude alle corde e cerca di evitare i colpi portati dai romani. Ma qualche gancio riesce ad arrivare a segno: al 24', al 29' e al 35' Pin, Sclosa e Bacci scuotono la porta di Marchegiani, al 36' Sosa approfitta di un errore di Baggio e colpisce il palo. Una sola volta il Toro riesce a uscire dall'angolo: capita al 30',

quando Annoni scaglia un tiraccio da trenta metri e Fiori, ieri parecchio distratto, rischia l'autogol. Al 47', in pieno recupero, arriva la rete del vantaggio laziale: Sclosa lancia Sergio, cross e Pin, rubando il tempo a Sosa, mette dentro di testa.

La ripresa si gioca a ritmi più compassati. Il Toro esce dalle corde, e la Lazio gioca di rimessa. Dopo l'ennesima serie di gol mangiati, al 68' arriva il raddoppio: angolo di Sosa, difesa granata immobile e Pin, ancora di testa, chiude il discorso. Molto bella, in chiusura, la rete di Lentini: rilancio di Policano in mischia e Lentini, in rovesciata, supera Fiori. Una rete che rende meno amara la sconfitta, nulla di più.

Zoff
«Fiori bravo Solo un po' distratto...»

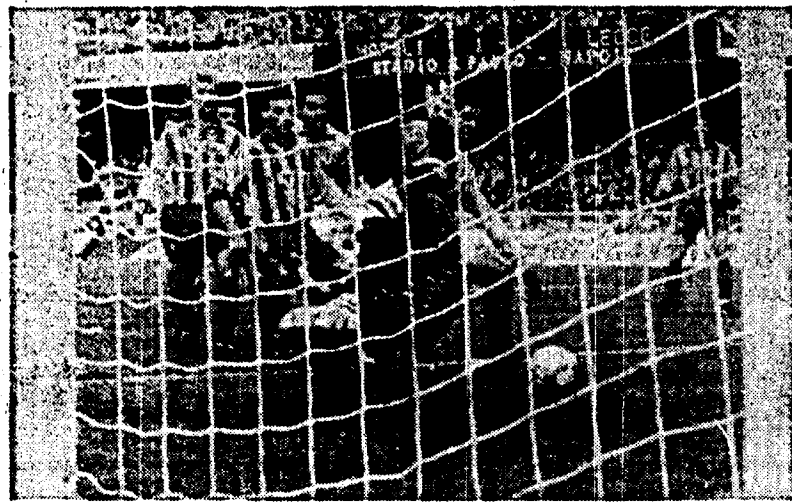
Mondonico
«Meritavamo soltanto di perdere»

ROMA. Ci sguazza poco, Dino Zoff, nel ritorno alla vittoria della sua Lazio. L'aria è quella di sempre: distaccata, per nulla disposta all'esaltazione. Dice: «Abbiamo giocato bene, come spesso ci è capitato: la differenza è che oggi la squadra è stata più concreta. Il primo tempo è stato perfetto: tutti hanno reso al massimo. Nella ripresa il Toro ha cercato di fare qualcosa di più, ma non ci sono mai stati attimi difficili. È una vittoria importante, è vero, ma non parliamo di spargio-Uefa: mancano ancora sedici partite, la strada è lunga. Viene fatto notare, al tecnico laziale, come dietro al momento-no di Fiori possa esserci una crisi psicologica. Zoff non è d'accordo: «Non esiste nessun momento no, oggi Fiori è stato forse un po' distratto, ma non creiamo, ripeto, casi che non esistono».

Il migliore in campo, Pin, ha il sorriso largo, ma evita, come il suo allenatore, gli eccessi: «La mia prestazione conta fino ad un certo punto: la verità è che oggi la Lazio ha giocato forse la miglior partita della stagione. Rispetto alle abitudini siamo riusciti a mantenere la giusta concentrazione dal primo all'ultimo minuto, ma già domenica, a Genova, si era visto che eravamo sulla strada giusta. Il mio rendimento attuale? È merito della squadra: cresciuta lei, ho fatto progressi anche io». Chiude Gregucci, che difende Fiori: «Delle sue incertezze è responsabile la stampa: le critiche, eccessive, lo stanno distruggendo».

Gioca bene l'argentino, ma i campioni d'Italia non vincono ed ora sono in zona retrocessione

Si sveglia Maradona, dormono gli altri



Careca supera Zunico e mette a segno il secondo gol del Napoli. Ma la sua prodezza alla fine risulterà vana ed ora i campioni d'Italia sono mestamente bloccati nei bassifondi della classifica

NAPOLI-LECCE

1 GALLI	6	1 ZUNICO	6
2 FERRARA	6	2 GARZYA	6
3 CORRADINI	5.5	3 CARANNANTE	6
4 CRIPPA	6	4 MAZINHO	5.5
5 ALEMAO	5.5	VIRDIS 73'	sv
6 BARONI	6	5 FERRI	6
7 VENTURIN	5.5	6 MARINO	6
RIZZARDI 56'	sv	7 ALEINIKOV	6
8 DE NAPOLI	6	8 CONTE	6.5
9 CARECA	6	MORIERO 73'	sv
10 MARADONA	6	9 PASCULLI	5
11 INCOCCIATI	6	10 BENEDETTI	6.5
12 TAGLIATELA		11 MORELLO	6.5
13 RENICA		12 GATTA	
15 FRANCONI		13 AMODIO	
		15 PANERO	

2-2

MARCATORI: '8 Incocciati, '34 Pasculli su rigore, '70 Careca, '87 Virdis su rigore
ARBITRO: Mughetti di Cesena 6

NOTE: Angoli 8-2 per il Napoli. Cielo nuvoloso temperatura rigida. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 60mila circa. Ammoniti: Garzya, Corradini, Marino e Conte per scorrettezze; Crippa Moriero e Alemao per comportamento non regolamentare.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Ancora un pareggio interno, ancora tante polemiche per un Napoli che non si stacca dalla zona calda. Eppure sembrava che il vento di tramontana avesse portato via i guai di Maradona, ieri tornato battagliero capitano, e soci. Ma così non è stato e il dubbio rigore concesso dal pur bravo arbitro Mughini al Lecce ha costretto gli azzurri a sibilarsi senza molto costrutto, mostrando pecche tattiche e scarsa fortuna. Eppure l'inizio era stato favorevole agli uomini di Bigon. Al 5' c'era una punizione di Maradona che Zunico ribatteva sulla traversa. Crippa da circa tre metri, in posizione angolata, tirava alto. All'8' il primo gol del Napoli: lancio di Alemao per Careca, troppo lungo, Benedetti appoggiava indietro per il portiere, ma Incocciati ben appostato riusciva a conquistare la sfera e con un pallonetto scavalcava Zunico e segnava. Al 14' Maradona tira un calcio d'angolo. Baroni incorna di testa ma il bravo Zunico ribatte con i pugni. Al quarto d'ora azione Venturin-De Napoli con pallaggio aereo e tiro alto sulla traversa.

Al 34' il primo episodio da rigore: Morello sfugge a Corradini che sembra toccare la palla. Un rigore abbastanza discutibile che l'arbitro censurate senza alcun dubbio. Pasculli trasforma con una forte botta.

Nel secondo tempo la prima occasione è al 49' per il Napoli. Careca tira dal limite ma la palla finisce ancora una volta sulla traversa. Al 50' Crippa su suggerimento di Incocciati viene atterrito in area da Carannante ma l'arbitro opta per la simulazione ed ammonisce il centrocampista. Al 52' Maradona lancia uno spiovente in area per Careca che da tre metri sbaglia al volo la mira. Al 56' lancio di Incocciati e Zunico caccia la palla via dalla porta.

Al 70' il gol del Napoli: punizione di De Napoli, tiro respinto da Aleinikov, la palla giunge a Incocciati e poi a Careca che solo davanti alla linea di porta la spinge in rete. Il finale vede però il Lecce nuovamente protagonista e all'87' ecco l'episodio del rigore, questa volta abbastanza netto a favore dei pugliesi. Morello entra in area e sull'attacco da tergo di Crippa cade. Il rigore è battuto da Virdis e realizzato tra il tripudio dei giocatori pugliesi.

Al termine i napoletani protesteranno vibratamente. Ora per loro non resta che vincere a Cagliari. Un Napoli quindi che ancora una volta non ha espresso uno straccio di gioco, causando, anche ingenuamente, i due rigori fortunosamente conquistati da un opportunista Lecce. Questa l'immagine standard della squadra di Bigon, ormai decisamente invischiata in zona salvezza. La presenza di Maradona ieri ha certamente vivificato la manovra. Il capitano ha dato vita a qualche triangolazione con un Careca in crescendo, mentre il più pungente ed efficace in campo si è confermato Incocciati, inspiegabilmente fatto uscire da Bigon.

Adesso, insomma, il Napoli rischia davvero. Anche sul piano della tenuta morale. Vibrano le proteste dei giocatori per i due rigori, pesante qualche insinuazione a caldo. Tutto questo denota scarsa serenità. Appellarsi alle presunte congruenze non ha mai salvato nessuno. Bigon e qualche giocatore intanto credono ancora nell'aggravio ad una dignitosa zona Uefa, i più realisti temono la partita di Cagliari. Ed in quella occasione mancheranno anche tre pedine come Corradini, Alemao e Crippa, ammoniti dall'arbitro Mughini ieri. «Vogliono farci pagare quella moneta dell'anno scorso» è sfuggito a De Napoli. «Qui si usano due pesti e due misure» avverte Corradini. E via discorrendo.

E Maradona? Tace. Ieri l'argentino è sembrato pieno di voglia di fare. E il Napoli, alla fin fine, continua ancora disperatamente ad appellarsi a lui.

18. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE										Me.						
		IN CASA					FUORI CASA											
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Ing.				
INTER	28	18	10	5	3	36	21	7	2	0	22	9	3	3	14	12	- 2	
SAMPDORIA	24	18	9	6	3	26	14	6	1	2	19	11	3	5	1	7	3	- 3
MILAN	24	18	9	6	3	19	10	7	0	2	11	3	2	6	1	8	7	- 3
JUVENTUS	24	18	9	6	3	31	15	5	4	1	20	7	4	2	2	11	8	- 4
PARMA	22	18	8	6	4	20	17	5	3	1	10	4	3	3	3	10	13	- 5
GENOA	20	18	6	8	4	20	16	4	5	0	13	4	2	3	4	7	12	- 7
TORINO	19	18	6	7	5	18	16	3	5	0	8	3	3	2	5	10	13	- 7
BARI	19	18	6	7	5	27	22	6	4	0	22	7	0	3	5	5	15	- 9
LAZIO	19	18	3	13	2	16	14	2	8	0	11	8	1	5	2	5	6	- 9
FIorentina	17	18	4	9	5	22	21	3	6	1	13	9	1	3	4	9	12	- 11
ROMA	16	18	5	6	7	24	24	5	2	1	16	4	0	4	6	8	20	- 10
LECCE	16	18	4	8	6	10	20	4	3	1	7	2	0	5	5	3	18	- 10
NAPOLI	16	18	4	8	6	15	19	4	3	2	13	13	0	5	4	2	6	- 11
ATALANTA	15	18	4	7	7	18	25	4	3	2	11	7	0	4	5	7	18	- 12
PISA	15	18	6	3	9	22	31	4	2	3	13	15	2	1	6	9	16	- 12
BOLOGNA	13	18	3	7	8	14	20	3	3	3	8	6	0	4	5	6	14	- 14
CAGLIARI	11	18	2	7	9	10	24	1	4	3	3	7	1	3	6	7	17	- 15
CESENA	9	18	2	5	11	14	33	1	4	4	9	14	1	1	7	5	19	- 18

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media Inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI

11 reti	Baggio (Juventus)
9 reti	Melli (Parma)
8 reti	Klinsmann (Inter), Viali (Sampdoria)
8 reti	Joao Paulo (Bari), Ciocci (Cesena), Piovaneli e Padovano (Pisa)
7 reti	Bresciani (Torino)
6 reti	Serena (Inter), Voeller (Roma) Sosa (Lazio) e Casiraghi (Juventus)
5 reti	Cannigga e Evar (Atalanta), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria), Aguilera (Genoa), Careca e Incocciati (Napoli)

PROSSIMO TURNO

Domenica 3-2, ore 14.30

ATALANTA-JUVENTUS	BOLOGNA-INTER
CAGLIARI-NAPOLI	LECCE-PISA
MILAN-CESENA	PARMA-LAZIO
ROMA-GENOA	SAMP-FIORENTINA
TORINO-BARI	

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-JUVENTUS	BOLOGNA-INTER
CAGLIARI-NAPOLI	LECCE-PISA
MILAN-CESENA	PARMA-LAZIO
ROMA-GENOA	SAMP-FIORENTINA
TORINO-BARI	

LUCCHESI-REGGIANA
TRIESTINA-MESSINA
TRENTO-COMO
OPLTREPO-VIAREGGIO